

IL MÉMORIAL DE LA SHOAH

Comprendere il passato per illuminare il futuro

La missione del Mémorial de la Shoah è contenuta in questa dichiarazione di intenti, *comprendere il passato per illuminare il futuro*.

Museo, centro di documentazione e luogo della memoria il **Mémorial de la Shoah** è la **più antica istituzione al mondo per la ricerca e conservazione della memoria del genocidio degli ebrei**. Il Mémorial, inaugurato nella sua nuova veste il 27 gennaio 2005 a Parigi, nasce col nome di Centre de documentation juive contemporaine (CDJC Centro di documentazione ebraica contemporanea) nella clandestinità nell'aprile 1943 a Grenoble, allora sotto occupazione italiana, su iniziativa di Isaac Schneersohn, allo scopo di raccogliere le prove della persecuzione degli ebrei e poter testimoniare, una volta la guerra conclusa, sulle sofferenze patite dalle vittime, chiedendo un giusto risarcimento.



Il Muro dei Nomi del Mémorial de la Shoah. © Mémorial de la Shoah, Vincent Prunner.

Dalla fine della guerra, il CDJC si trasferisce a Parigi e si dedica alla catalogazione dei propri archivi per studiare il processo di distruzione degli ebrei, crea la propria casa editrice e pubblica i primi studi e la prima rivista al mondo di storia della Shoah, *Le Monde juif* che diverrà in seguito la *Revue d'histoire de la Shoah*.

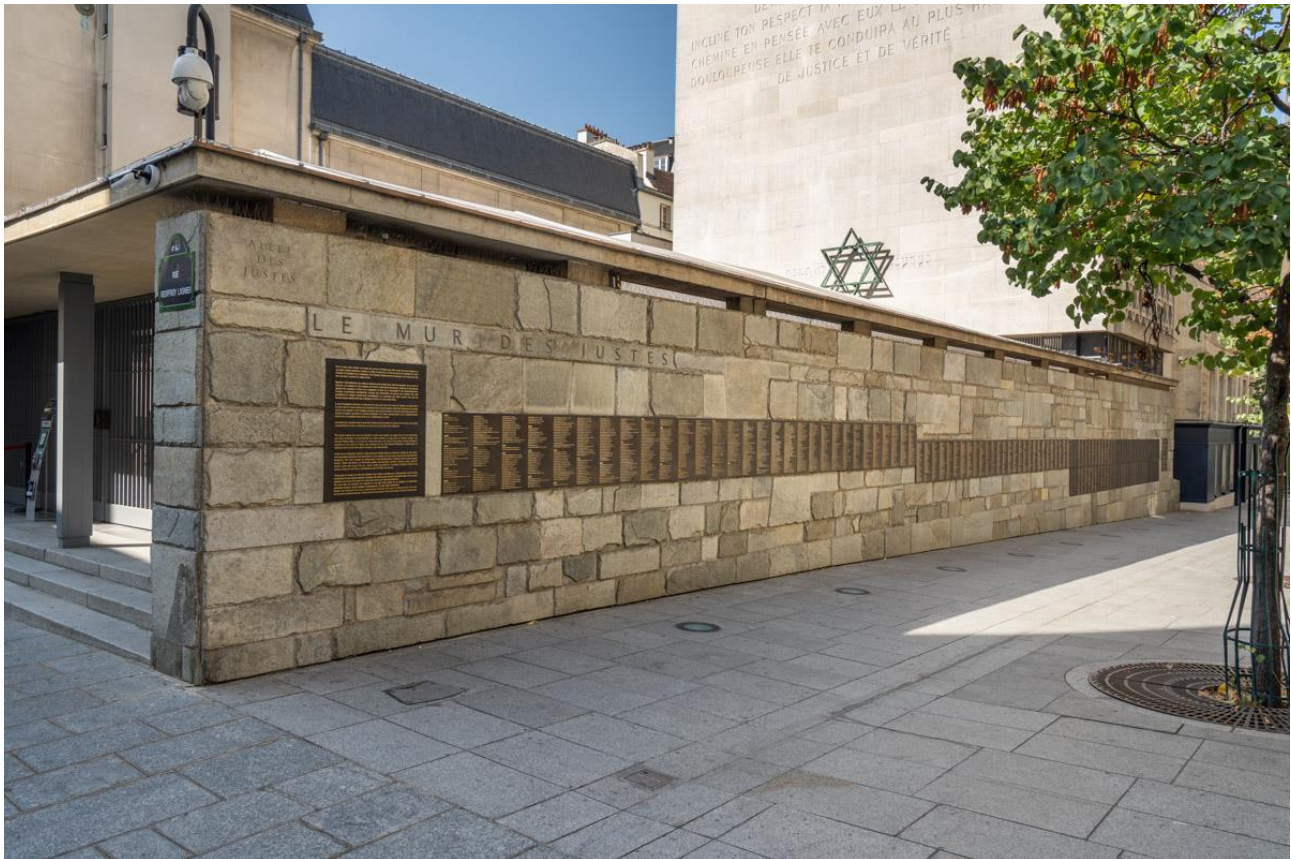
Nel 1950, il CDJC, diretto da Isaac Schneersohn, mette in cantiere un altro progetto, la creazione di una tomba-memoriale destinata alle vittime della Shoah. L'edificio viene inaugurato il 30 ottobre 1956. Il CDJC, trasferitosi a Parigi immediatamente dopo la Liberazione, aveva incontrato numerose difficoltà nel reperire un locale. Dopo aver cambiato più volte indirizzo, si stabilisce presso il Mémorial del martire ebreo ignoto. Da quel momento, queste due istituzioni di storia e di memoria hanno collaborato in perfetta complementarietà, con particolare riguardo alla realizzazione delle prime azioni di sensibilizzazione rivolte al pubblico studentesco. Nel 1991, l'edificio del Mémorial viene classificato monumento storico e, nel 1994, l'associazione viene riconosciuta come di pubblica utilità.



La cripta del Mémorial de la Shoah di Parigi. © Mémorial de la Shoah, Vincent Prunner.

Nel 1997, di fronte a una sempre maggiore esigenza di trasmissione della memoria alle nuove generazioni, viene ideato un progetto di ampliamento e di rinnovamento di queste due istituzioni per farne una sola entità.

Dopo cinque anni di progettazione e di ricerca di partner, hanno inizio le grandi opere di trasformazione per una durata di tre anni, fino all'apertura ufficiale del Mémorial de la Shoah avvenuta il 27 gennaio 2005.



Il Muro dei Giusti del Mémorial de la Shoah di Parigi. © Mémorial de la Shoah.

Oggi il Mémorial de la Shoah riunisce sei siti memoriali: la sede di Parigi, il Memoriale della Shoah di Drancy, il luogo di memoria di Chambon sur-Lignon (Alta Loira), il CERCIL-Museo dei bambini del Vel d'Hiv (nel Loiret), il Centro culturale Jules Isaac di Clermont-Ferrand (Puy-de-Dôme) e la stazione ferroviaria di Pithiviers.

Aperto ad un pubblico molto diversificato per età e interessi, Il Mémorial de la Shoah offre numerosi spazi e indirizza il suo ricco programma di attività di sensibilizzazione e approfondimento ad un pubblico molto diversificato per età, interessi e bisogni formativi: bambini e famiglie, studenti e insegnanti, ricercatori e storici, rappresentanti istituzionali di enti governativi.

Nella sede centrale di Parigi ospita una mostra permanente sulla storia della Shoah in Europa e sulla deportazione degli ebrei francesi, col Memoriale dei bambini e delle bambine vittime del genocidio degli ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Inoltre, vengono allestite ogni anno mostre temporanee a tema, accompagnate da un calendario di appuntamenti culturali, pedagogici e scientifici. Il Mémorial ha un auditorium da 120 posti per i convegni, seminari, incontri e proiezioni cinematografiche, una ricca biblioteca e un centro di documentazione (con oltre 50 milioni di documenti e 1.500 archivi sonori, 350.000 fotografie, 3.900 disegni e oggetti, 12.000 manifesti e cartoline postali, 30.000 documenti cinematografici, 14.500 titoli di film di cui 2.500 testimonianze registrate, oltre 80.000 pubblicazioni. Le sue collezioni si ampliano continuamente grazie alle donazioni di organismi e di privati. Completano il Mémorial de la Shoah: gli archivi, il centro di

insegnamento multimediale, la sala di lettura, diverse aule didattiche per i laboratori aperti agli adulti, ai bambini e alle famiglie, sale per i seminari e le conferenze e una libreria specializzata.

Una cripta posta al livello interrato conserva le ceneri provenienti da Auschwitz-Birkenau e dal ghetto di Varsavia; è un luogo di raccoglimento e sede delle commemorazioni pubbliche in ricordo delle vittime della Shoah. Il Muro dei Nomi contiene incisi i 76.000 nomi di uomini, donne e bambini ebrei deportati dalla Francia tra il 1942 e il 1944, mentre all'esterno dell'edificio, il Muro dei Giusti ricorda le identità di coloro che si sono adoperati con eroismo e coraggio per prestare soccorso in Francia agli ebrei perseguitati.

Il Mémorial de la Shoah si avvale del sostegno della Fondazione per la Memoria della Shoah, del Ministero della Cultura e della Comunicazione, della Città di Parigi, del Consiglio regionale Île-de-France, del Ministero della educazione nazionale, della Fondazione filantropica Edmond J. Safra, e della SNCF.

L'attività internazionale del Mémorial de la Shoah: l'Italia come partner.

L'approccio scientifico del Mémorial de la Shoah ambisce a studiare il genocidio degli ebrei in una prospettiva transnazionale e comparata con altri genocidi e violenze di massa. Da oltre dieci anni, promuove progetti di insegnamento finalizzati allo studio del genocidio dei Tutsi in Ruanda o degli Armeni, creando numerose occasioni di confronto e dialogo tra gli storici per approfondire tematiche connesse alle atrocità di massa in epoca contemporanea. Nel giugno 2023, ha inaugurato il nuovo centro Raphael Lemkin sui genocidi che raggruppa gli archivi del genocidio tutsi e armeno.

Da diversi anni, il Mémorial de la Shoah opera in stretta collaborazione con diverse organizzazioni internazionali, in particolare l'Unesco, l'ONU, il Consiglio d'Europa e la Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research, per la realizzazione di programmi di formazione rivolti agli insegnanti di tutta Europa (e anche di diversi Paesi extraeuropei come la Guadalupa e Martinica, il Canada e Québec, l'Argentina e il Maghreb attraverso il programma "Aladino").





XI edizione dell'Università italiana a Parigi. © Mémorial de la Shoah, Laura Fontana

Nel 2018, il Mémorial de la Shoah ha avviato un progetto internazionale intitolato **The Holocaust as a Starting Point** (La Shoah come punto di partenza) rivolto a diversi Paesi europei confinanti, tra i quali l'Italia, che hanno avuto in comune l'esperienza tragica della distruzione dell'ebraismo, ma anche altre forme di atrocità di massa e di violenza politica, nel corso del Novecento e nel secolo attuale. L'iniziativa è volta a promuovere occasioni qualificate di studio, confronto e dialogo tra i partner (insegnanti, storici e istituzioni) per riflettere sulle narrazioni e memorie comuni, problematiche o divergenti in merito alla storia delle violenze di massa del XX e XXI secolo, considerando il genocidio degli ebrei come esperienza centrale nel passato di ognuno.

L'attività di sensibilizzazione, approfondimento e insegnamento della Shoah si svolge anche attraverso la sottoscrizione di numerose convenzioni con istituzioni pubbliche, per esempio con il Ministero della Difesa francese, con l'Ordine nazionale dei giornalisti, con la Polizia di Stato, con le ferrovie francesi SNCF, affinché l'impegno di trasmettere la conoscenza e la memoria della Shoah venga condiviso dalla società civile.

Analoghe convenzioni sono state stipulate anche con istituzioni e organismi europei, per esempio per l'Italia, tra altre cooperazioni, sono stati siglati accordi specifici con l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, col Comune di Rimini, con la Fondazione CDEC e col Memoriale della Shoah di Milano.

Nel gennaio 2009 è stata creato il posto di **Corrispondente per l'Italia**, nominando la dottoressa **Laura Fontana Responsabile**, col compito di rafforzare i rapporti di collaborazione tra i due Paesi, ideare attività scientifiche, culturali e pedagogiche, in particolare implementando per i docenti di lingua italiana le iniziative di formazione e adattando, traducendo, realizzando le mostre itineranti del Mémorial de la Shoah.

Laura Fontana ha ideato e dirige dal 2011 l'**Università italiana**, un seminario permanente di alto livello scientifico, articolato in due livelli e che si svolge a Parigi e a Berlino per un gruppo selezionato di partecipanti (primo livello, annuale, *Ripensare e insegnare la Shoah*, Parigi; secondo livello, biennale, *Ripensare e insegnare la storia del nazismo*, Berlino).

INFORMAZIONI

Mémorial de la Shoah 17 rue Geoffroy l'Asnier, 75004 Paris- France.

Tél. :0033 1 42 77 44 72. Ingresso libero.

Per le visite guidate con gli studenti è obbligatoria la prenotazione con largo anticipo, contattando direttamente la sede di Parigi. E.mail: contact@memorialdelashoah.org Sito internet: www.memorialdelashoah.org

Contatto per l'Italia: laura.fontana@memorialdelashoah.org

www.fontana-laura.com